

- Fa fede il discorso orale -

Elezione del Consiglio federale da parte del popolo – il completamento della democrazia diretta

di Toni Brunner, Consigliere nazionale e presidente del partito, Ebnet-Kappel (SG)

Finalmente ci siamo. Oggi l'UDC dà inizio alla raccolta delle firme per l'iniziativa volta all'elezione del Consiglio federale da parte del popolo.

Se l'iniziativa avrà successo, il popolo svizzero avrà per la terza volta nella sua storia – dopo il 1900 e il 1942 – la possibilità di decidere nell'urna sull'elezione popolare del Consiglio federale. Al momento del voto sulla nostra iniziativa, l'ultima volta che il popolo si è espresso su questo tema risalirà a più di 70 anni prima. È quindi tempo di riproporre la domanda.

Mentre le due precedenti iniziative erano caricate ambedue le volte con un'inutile zavorra, quella attuale dell'UDC si concentra solo e unicamente sulla richiesta essenziale, ossia l'elezione del Consiglio federale da parte del popolo. Penso perciò che questa proposta abbia buone chances di essere approvata nelle urne.

L'iniziativa arriva al momento giusto. Il Consiglio federale e il Parlamento hanno dimostrato in modo evidente con il loro comportamento in questi ultimi mesi, che c'è un urgente bisogno di questo nuovo diritto popolare quale strumento della democrazia diretta. A seguito dell'iniziativa sui minareti molte cittadine e cittadini svizzeri hanno avuto l'impressione di trovarsi nel "film sbagliato", quando diversi consiglieri federali si sono distanziati dal proprio popolo e dalla sua chiara decisione, scusandosi e indicando all'estero, senza esserne richiesti, come questa decisione del sovrano sarebbe potuta essere corretta. Invece di schierarsi incondizionatamente alla testa del proprio popolo e difenderne la decisione, spiegando la nostra democrazia unica nel suo genere, i membri del governo hanno mostrato il loro vero volto. Non si sentono impegnati verso il loro popolo.

Dei consiglieri federali che dovessero essere eletti direttamente dal popolo non si comporterebbero mai in modo così sprezzante nei confronti del loro sovrano. I membri del governo sarebbero in quel caso responsabili solo verso il loro popolo, e non verso quale che sia governo straniero o organizzazione internazionale.

I consiglieri federali si preoccupano, con l'attuale sistema di elezione, soprattutto dei politici a Berna, dopotutto il Parlamento è l'unico corpo elettorale. Le e i parlamentari vale la pena di corteggiarli, ma in questo modo la popolazione viene dimenticata.

Quanto al Parlamento, ha fatto una ben magra figura in occasione delle ultime due elezioni del Consiglio federale. Giochi di parte, conciliaboli da retrobottega, intrighi e piani segreti hanno soffocato qualsiasi oggettività e senso di responsabilità politica per la Svizzera. Con il suo deplorabile comportamento, il Parlamento ha ampiamente dimostrato quanto sia meglio affidare al sovrano questa importante elezione.

Faccia a faccia con il popolo, responsabili verso il popolo, eletti dal popolo. Il Consiglio federale ha soltanto da guadagnare! E così la nostra democrazia diretta sarà finalmente completa. Una grave lacuna dei nostri diritti popolari sarà eliminata.

L'elezione popolare del governo in Svizzera, notoriamente non è una novità. In ogni cantone è una cosa ovvia che il governo sia eletto direttamente dal popolo. Piccoli o grandi che siano i cantoni, dappertutto si elegge direttamente. A parte due eccezioni, con il sistema maggioritario; dove necessario, con adeguata tutela delle minoranze linguistiche.

L'iniziativa è estremamente semplice:

- Il corpo elettorale è il Popolo svizzero, e non è più il Parlamento.
- L'elezione del Consiglio federale ha luogo assieme alle elezioni nazionali ordinarie.
- Ogni quattro anni.
- È eleggibile chiunque sia eleggibile in Consiglio nazionale.
- Alle minoranze linguistiche sono assicurati almeno due seggi. In questo modo la sicurezza della Svizzera latina di essere adeguatamente rappresentata nel Consiglio federale è esplicitamente garantita dalla Costituzione. E ciò è un ulteriore miglioramento rispetto alla situazione attuale.
- Il sistema di elezione è il è quello maggioritario. Ossia quello secondo cui tutti i voti validi dei candidati vengono divisi per il numero dei consiglieri federali da eleggere, il risultato diviso a sua volta per due, più uno. Questo metodo maggioritario – utilizzato nella maggior parte dei cantoni – si avvicina molto al proporzionale, perché la maggioranza assoluta non è posta eccessivamente in alto e quindi non si arriva necessariamente a un secondo turno di ballottaggio.

L'elezione del Consiglio federale da parte del popolo è di scottante attualità, è futuristica e a lungo termine rafforzerà il governo. Il Consiglio federale sarà legittimato nelle sue funzioni di governo dal popolo. Grazie a questa misura, l'attuale traballante e debole Consiglio federale potrà riacquistare fiducia e rappresentare di nuovo la Svizzera nel modo che ci si attenderebbe da un governo forte. Per il bene della Svizzera e quindi di tutti noi.